



Piazza Colonna occupata dai manifestanti che vi resteranno fino a tarda sera in attesa della risposta del governo alle loro richieste.

**20 mila in corteo in rappresentanza di 3 milioni di mutilati e invalidi civili**

## DURE CARICHE DELLA POLIZIA contro la Marcia del dolore

Feriti e contusi - Svuotate le poche leggi per la categoria, le altre del tutto inapplicate - 260 lire di pensione al giorno per gli inabili al lavoro  
Protesta dei comunisti in Parlamento - Il governo parla solo di «una eventuale decisione»

Oltre ventimila mutilati e invalidi civili, nonostante il massiccio quanto provocatorio schieramento di polizia, carabinieri, sono stati ieri protagonisti di una grande manifestazione nel centro della capitale. Nel corso della manifestazione gli invalidi hanno espresso in modo ferito la loro condanna per la «grande truffa» (come era scritto su molti dei cartelli che infittivano il corteo) del governo e del grande padrone per le loro aspirazioni ad un regime di sicurezza sociale.

Contro il dolente corteo — che ha suscitato solidarietà commossa fra la gente che in quell'ora affollava le strade del centro — contro decine di mutilati aggrappati alle loro deboli stampelle o inermi sulle loro sedie a rotelle spinte da infermieri il governo ha scagliato la polizia e i carabinieri nel tentativo di bloccare l'accesso a piazza Colonna, per evitare forse che le grida di dolore e di protesta dei manifestanti disturbassero l'Olimpico, indifferenza dell'on. Moro. Siamo stati testimoni, assieme a centinaia di altri persone di episodi di inaudita brutalità. Giovani e vecchi inermi, prima respinti con la forza dai cordoni di polizia, poi picchiati, sbattuti per terra, feriti. Alcuni invalidi, fra i più duramente debilitati, sono stati colpiti da crisi violenti stramazzando sul suolo.

Ancora svenuti, sono stati «sgomberati» con le cellule. Altri sono stati fermati e arrestati. Un invalido romano, il senziente Giacomo Chiodo, abitante agli Orti della Farnesina n. 3, è stato ripetutamente colpito alla testa (non poteva difendersi perché aggredito dalle stampelle, una delle quali ha poi scaraventato contro i poliziotti). La ferita gli è stata suturata con cinque punti.

L'assemblea ha chiesto e ottenuto che l'odioso voto al corteo fosse ritirato. Messini in marcia mutilati e invalidi hanno raggiunto palazzo Chigi. Qui hanno atteso per ore il sottosegretario agli Interni Salizzoni si presentasse all'appuntamento, ma fino alle 20 nessuno si è visto. Intanto i dimostranti indignati avevano bloccato il traffico a via del Corso e largo Chigi. Quindi una delegazione di manifestanti, accompagnata dai deputati Greppi del PS, Alberi e Tognoli del PCI e Giannantonio della DC, è stata finalmente ricevuta da Salizzoni.

Le leggi strappate attraverso anni di molteplici, duri sacrifici — come ha sottolineato il compagno deputato Albou nel suo intervento all'assemblea dell'ANMIC svoltasi nel cinema Barberini, prima del corteo — risultano svuotate di ogni loro contenuto. Altre sono addirittura inapplicate. È stata svuotata di ogni positivo contenuto la legge per il collaccamento obbligatorio e il nuovo testo unificato — la cui approvazione dovrebbe essere rinviata alla prossima legislatura — consente moltepli scappatoie al padrone.

Inapplicata la legge che limitisce l'Ente di diritto pub-



Il corteo degli invalidi e mutilati civili è giunto in piazza Colonna. Chiede di passare. La polizia resiste e di lì a qualche momento avranno inizio gli scontri con i manifestanti.

Due donne mentre pregavano per la festa del santo

## A pallettoni ferite in chiesa

Precipita l'aereo muore il generale

Dramma in mare per sedici marinai

Un uomo nascosto dietro una colonna ha sparato con un fucile da caccia — E' stato tratto in arresto — E' matto dicono i carabinieri

MINOT (North Dakota) 18

Un aereo cisterna dell'aviazione militare americana, pilotato al momento del decollo dalla base di Minot. Dodici delle tredici persone che si trovavano a bordo sono morte. Un membro dell'equipaggio si è salvato.

Fra le vittime vi è il generale Charles Eisenhart, vice comandante della 15. «Air Force», tre colonnelli, tre tenenti colonnelli, un maggiore e un capitano.

L'apparecchio, un quadrigetto B-57, è apparso sulla baia di San Francisco, California, la quale era comandante lo stesso generale Eisenhart perito nell'incidente. Si era levato in volo regolarmente.

NEW YORK, 18

Dramma in mare a 1300 miglia da New York: sedici marinai, a bordo di quel che rimane della loro nave, sono in imminente pericolo di vita. La nave è ancora a galla, a pelo del acqua, ma le onde del mare infuria raggiungono i dieci-dodici metri di altezza.

La nave, di 1239 tonnellate, è l'«Ocean Springer», proveniente dal porto canadese di Summerside e diretta a Rotterdam. Appartenente all'armatore olense, il comandante aveva fatto partire l'«OS» ieri pomeriggio. Per due volte, l'equipaggio, tentava di abbandonare la nave, ma le condizioni dell'Atlantico avevano mandato a monte i tentativi.

La nave, di 1239 tonnellate, è l'«Ocean Springer», proveniente dal porto canadese di Summerside e diretta a Rotterdam. Appartenente all'armatore olense, il comandante aveva fatto partire l'«OS» ieri pomeriggio. Per due volte, l'equipaggio, tentava di abbandonare la nave, ma le condizioni dell'Atlantico avevano mandato a monte i tentativi.

CAGLIARI, 18

Il simulacro di S. Antonio aveva appena finito il giro del paese, quando si sono udite, provenienti dalla chiesa, le urla di alcune donne, imbracciando un fucile, si è fatto avanti ed ha sparato contro due donne inginocchiate in preghiera davanti all'albero. E' accaduto a Meana Sardo, un paesello vicino a Nuoro.

Lo sparatore, solo oggi, è stato arrestato. Le due donne, Caterina Marras, di 35 anni, e Maria De Muro, di 16 anni, sono ricoverate all'ospedale. La prima è stata guarita, la seconda è stata operata in giorni. Il ferito, secondo i carabinieri — è l'opereario Salvatore Vacca, di 33 anni, definito nel rapporto che i militi dell'Arma hanno remesso alla magistratura, uno squilibrato.

Caterina Marras ha avuto un braccio fratturato da un colpo a pallettoni. Un altro proiettile è entrato nella scapola destra ed è uscito dal petto.

va da pochi minuti finito il giro del paese, quando si sono udite, provenienti dalla chiesa, le urla di alcune donne. Pochi minuti dopo, qualcuno portava fuori a braccia, la Marras e la De Muro che apparivano ferite gravemente.

Le due donne dovevano essere state subite sospette. Le indagini portate a termine dai carabinieri portarono all'arresto del Vacca. L'uomo è stato trovato in una casa semi-disoccupata, aveva ancora in mano l'arma con la quale aveva fatto fuoco, un fucile a pallettoni, e nascosta dietro una colonna, aveva fatto fuoco sulle donne, senza dar loro il tempo nemmeno di voltarsi.

Caterina Marras ha avuto un braccio fratturato da un colpo a pallettoni. Un altro proiettile è entrato nella scapola destra ed è uscito dal petto.

Catturati due degli evasi siciliani

POGGIBONSI, 18

Due dei quattro siciliani e vasi forse per tornare a Palermo, dopo il terremoto, Francesco Russo e Giuseppe Vacarella, sono stati catturati stamane dai carabinieri tra San Gimignano e Poggibonsi.

I due sono stati condotti poco dopo le 19.30, alla caserma dei carabinieri di Poggibonsi per un primo interrogatorio; poi saranno accompagnati al carcere di San Gimignano.

Nella zona prosegue la ricerca degli altri due evasi, Salvatore Ganci e Salvatore Lanzieta.

Le sparatorie inventate dalla Mobile di Sassari

## SI ALLARGA L'AFFARE GRAPPONE?

Secondo «La Nuova Sardegna» previsti altri clamorosi sviluppi. Battute degli agenti nel centro di Olbia

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 18

Dopo la incriminazione dell'ex vice questore Grappone, l'affare della squadra mobile di Sassari avrà, probabilmente, nuovi sviluppi. Il quotidiano «La Nuova Sardegna», in una nota apparsa oggi nelle pagine di cronaca cittadina, afferma addirittura che la storia è destinata ad allungarsi.

Come si è giunti alla incriminazione del dottor Gianni Grappone? Il magistrato inquirente, su questo argomento, mantiene il massimo riserbo. Si limita a dire che «la giustizia farà il suo corso». Però è facile supporre che qualche testimonianza decisiva deve essere stata resa dai due confidenti della polizia, Biagio Marullo e Angelo Rovani, catturati nei giorni scorsi, nel continente e tradotti segretamente a Sassari.

Non è escluso, pertanto, che altri episodi, sempre collegati alla attività passata della squadra mobile sassarese, potrebbero affiorare tra breve. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che il giudice istruttore ha incaricato alcuni esperti di eseguire una serie di perizie di varia natura. Il delicato incarico è stato già portato a termine, ma i risultati vengono tenuti segreti dagli interessati.

Che piega va prendendo la inchiesta? Difficile stabilirlo, almeno fino al processo, la cui sede non è stata ancora decisa, nonostante i difensori dei tre poliziotti arrestati e messi in libertà provvisoria (l'ex capo della mobile Giuliano, Balsamo e Gigliotti) abbiano chiesto che venga celebrato in una sede che non sia Sassari e per «legittima suspicione».

Anche ieri, la moglie e la figlia di un ex funzionario istituzionale, un certo Biagio Blaiberg, sono stati fermati, attraverso un velo, il loro contenzioso alzarsi da letto, muovere qualche passo e sedersi su una poltroncina appositamente preparata. Pare che le visite della moglie e della figlia abbiano così buone che i medici daranno notizia solo in caso di sopravvenute complicazioni.

Anche ieri, la moglie e la figlia di un ex funzionario istituzionale, un certo Biagio Blaiberg, sono stati fermati, attraverso un velo, il loro contenzioso alzarsi da letto, muovere qualche passo e sedersi su una poltroncina appositamente preparata. Pare che le visite della moglie e della figlia abbiano così buone che i medici daranno notizia solo in caso di sopravvenute complicazioni.

CITTÀ DEL CAPO, 18

Sei giorni dopo l'intervento chirurgico per il trapianto del cuore, i medici del «Groote Schuur Hospital», hanno deciso di non diramare più bollettini medici sui condizioni di Mike Kasperak, l'americano che vive con il cuore di un mulatto. Le sue condizioni, infatti, sarebbero così buone che i medici daranno notizia solo in caso di sopravvenute complicazioni.

Si sa, tuttavia, che il dottor Grappone sarà interrogato tra qualche giorno in merito al conflitto con il piazzista Umberto Cossa. Com'è noto, il Cossa, che si costituì alcuni giorni dopo la sparatoria, dichiarò che non ci fu affatto uno scontro a fuoco. Piuttosto erano stati i poliziotti, agli ordini del Grappone, a tentare di colpire il latitante a raffiche di mitra.

Il Cossa — venne poi accusato — non sparò neppure un colpo, in quanto era disarmato. La sparatoria fu inventata di sana pianta: di qui la denuncia dei quattro poliziotti per calunnia.

Infatti, la notte scorsa ad Olbia, è stata condotta in grande stile una operazione di polizia. Vi hanno partecipato cinquantatré agenti di PS, ovvero l'intera squadra mobile di Nuoro. La battuta è stata compiuta a circa quattromila metri dal commissariato di Pubblica Sicurezza, in via delle Terme.

Gli agenti, dopo aver circondato una abitazione, vi sono penetrati e l'hanno perquisita accuratamente. Si cercava «un pesce grosso»: certamente un bandito latitante, con forte taglia sul capo. Forse Graziano Mesina o Giuseppe Campana.

Sembra che la polizia si sia decisa ad effettuare l'accerchiamento e la perquisizione della casa in questione a seguito di una «soffiata». Purtroppo, è risultata negativa: nessun bandito era nascosto nell'appartamento, che risulta intestato ad un pastore di Bitto, certo Mameli, deceduto dieci anni or sono.

Sospesi i bollettini medici

Blaiberg ancora migliorato

Periodo critico - Inchiesta in USA sui trapianti



Improvvisamente peggiorate le condizioni di Kasperak

STANFORD, 18

Un'emorragia arteriosa, improvvisata questa sera tardi ha fatto improvvisamente peggiorare le condizioni di Mike Kasperak, l'americano che dal 6 gennaio vive con un cuore trapiantato.

Il centro medico di Stanford ha reso noto che l'emorragia viene attribuita ad una ulcera duodenale.

Dominguin e la Bosé dal giudice

Non si sono detti neanche una parola



MADRID — Primo incontro per Lucia Bosé e il marito Louis Miguel Gonzales Dominguin, davanti al giudice, per la causa di separazione. L'ex torero e l'ex attrice italiana, al termine della udienza svolta a porte chiuse, non hanno voluto fare dichiarazioni ai giornalisti. Pare che la Bosé abbia chiesto la custodia dei tre figli, la tenuta di Somasaguas, nella vicinanza di Madrid, e un assegno mensile di 200 mila pesetas. I due, nel corso dei 40 minuti di udienza, non si sarebbero scambiati nemmeno una parola. Qualche giorno fa, come è noto, la Bosé trovò il marito con un'altra donna e, in preda ad una crisi, incendiò il letto sul quale la coppia stava riposando. Nella foto: Lucia Bosé con Dominguin.